

Oggetto: Risposta all'interpellanza, a risposta orale, n. 1301 del 2015

L'evento meteorologico che ha interessato la provincia di Piacenza nella notte tra il 13 e il 14 dello scorso mese di settembre è stato caratterizzato da una intensità di precipitazione elevatissima in un intervallo di tempo estremamente contenuto che ha prodotto una eccezionale ondata di piena del fiume Trebbia e, soprattutto, del torrente Nure con pesantissime conseguenze in termini di perdite di vite umane e di danni materiali.

Per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto la Regione Emilia – Romagna sta lavorando, in via prioritaria attraverso la Direttiva Alluvioni (Dir. 2007/60/CE), per ricomporre in un quadro unitario le attività di prevenzione e protezione con quelle legata alla gestione dell'emergenza.

In questo contesto assume una significativa rilevanza anche il ruolo dei Consorzi di bonifica ai quali le leggi nazionali e regionali assegnano precise funzioni in materia di difesa del suolo.

Si ricorda infatti che la norma di riferimento che disciplina la “Difesa del suolo” è il Decreto legislativo 152/2006 che prevede che i soggetti “competenti ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza dalle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione” (art. 53, comma 1) sono, “secondo le rispettive competenze, lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e i consorzi di bonifica” (art. 53, comma 3).

I successivi artt. 57, 58, 59, 60, 61 e 62 specificano le competenze degli Enti precedentemente elencati; in particolare i “Consorzi di bonifica partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del suolo nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni” (art. 62, comma 1).

Il legislatore nazionale ha assegnato ai Consorzi funzioni, localmente disciplinate dalle Regioni, che l'Emilia – Romagna, nell'ambito di un significativo processo di riordino territoriale ed organizzativo, ha attuato con le L.R. n. 42/1984 e s.m e n. 7/2012 ricordate nell'interpellanza.

La conferma che i Consorzi di bonifica concorrono alla difesa del suolo, alla gestione della acque a prevalente scopo irriguo e alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente è inoltre stata sancita dalla conferenza Stato-Regioni del 18 settembre 2008, in attuazione dell'art. 27 del Decreto legislativo n. 248/2007.

Pertanto, alla luce delle considerazioni precedentemente sviluppate non si ritengono necessari da parte della Regione Emilia – Romagna, dopo la significativa riforma attuata con le LL.RR. 42/84 e 7/2012, interventi legislativi ed azioni amministrative finalizzate all'ulteriore riforma dei Consorzi di bonifica né, tantomeno, interventi presso il Governo tesi all'abolizione di questi enti che rientrano a pieno titolo tra i soggetti operanti nella “difesa del suolo”.